

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. N. 220

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnia inveniuntur in terra quae carnis sunt

Omnia ergo simul gratia obstringamur amor: Quasi vivit mundum, vivat et ipse modus. PAVLUS ARCHIEP. URINENSIS

Amministrazione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
INSEIZIONI. — Comunicati vari me...

Giovedì 29 Settembre 1904

SENZA IDEALI

Per confessione del prof. Sergi « i liberi pensatori sono stati accusati di mancare di ideali ».

Questa parola equivale a dire che essi distruggono tutto, senza nulla edificare. Distruggono l'idea di Dio, senza avere nulla da sostituire.

Copernico ha ripudiato il sistema di Tolomeo, ma vi ha sostituito il suo. Lutero ha ripudiato la religione cattolica, ma ve ne ha sostituita un'altra, che si chiama il protestantesimo. Ma i liberi pensatori distruggendo Dio e la religione non hanno viceversa nulla a sostituire, benché essi stessi ci vedano il vuoto, e sentano in sé e negli altri il bisogno del cuore che richiama Dio e la religione.

Chi fece ai liberi pensatori l'appunto di mancare di ideali, è stato un bel- l'ingegno; e il Sergi è stato troppo sincero e troppo ingenuo nel riprodurlo.

Ma il Sergi lo portò innanzi per isbaragliarlo. E allora che cosa risponde il Sergi? La sua risposta è che i liberi pensatori sono benissimo provvisti di ideali, e, di più, d'ideali « più alti e più nobili », in tutte le forme della scienza e dell'arte.

Però prima di tutto la scienza e le arti esistevano prima dei liberi pensatori; né sono essi quelli che possono farci il regalo. Poi la scienza è una cosa, la religione un'altra; né la scienza può prendere il posto della religione, né sostituirla in nessun modo.

Che cosa ci date voi in cambio della religione? — Nulla. Che cosa potete darci in cambio di Dio? — Nulla, nulla! Dunque voi non fate altro che distruggere, dunque voi siete privi di ideali.

Dice il Sergi che la scienza può portare da sé alla elevazione morale.

Ma chi ci garantisce di tutto ciò? La scienza può benissimo farci edotti nei doveri sociali; ma in questo caso non avendo l'individuo a rispondere che al codice penale, tutta la sua probità si ridurrà a farla franca. E questa è una morale abissina, che non lascerà a pace l'individuo finché proprio non incappi nel codice penale, o non resti sul colpo. Morale da ladri.

Aggiunge il Sergi che se non tutti possono godere le gioie della scienza, perché tutti non possono studiare, potranno benissimo godere delle arti.

E' un compenso questo? Vuol dire il Sergi che se non si potrà più andare alla Messa, si potrà andare a teatro; che se non si potrà più visitare una chiesa, un tempio, una cattedrale, un santuario; si potrà benissimo, contemplare i dipinti del Gesso, l'Accademia di Venezia, il Brera di Milano, ecc., ma dopo che sarà stata asportata l'Assunta del Tiziano, l'Immacolata del Murillo, la Trasfigurazione del Sanzio, il Davide e il Mosè di Michelangelo, e tutto quello che sapesse di cristianesimo.

E' dunque un compenso questo? — No. — I liberi pensatori perciò mancano assolutamente di ideali; e senza ideali l'uomo non può vivere.

Dice il Sergi che se vi sono degli uomini che abbisognano di misticismo, questi possono beneficiarsi nella musica di Beethoven e di Verdi.

Ma chi domanda al Sergi questi sforzi di fantasia?

Si può mai riempire di alcunché il cuore dell'uomo, quando dal mondo fosse tolta del tutto la religione?

Gli è come dire che si può vivere anche solo di cibo, o solo di bevanda.

I liberi pensatori perciò mancano assolutamente di moneta per fare il cambio, non hanno il minimo ideale, sono brulli come la selva, la mesta selva del canto decimotero dell'inferno.

I liberi pensatori avrebbero bene i loro ideali quando a un cibo potessero sostituire un altro; e fuori di metafora, quando alla religione cristiana potessero sostituirla una che fosse ancora più nobile e più perfetta. Allora sarebbero i ben venuti i liberi pensatori!

Il prof. Sergi, invece di una chiesetta, di un duomo, di una basilica, oh il Sergi ci dà la volta azzurrina del cielo!

Ma che abbiamo bisogno noi di si fatti regali? Sono forse i liberi pensatori che possono proibirci la contemplazione del firmamento, sia in una splendida levata di sole, sia in un placido tramonto, e sia in una notte serena? Essi per vero non

possono né darci, né toglierci questi immensi spettacoli.

Essi perciò non hanno nulla da darci in compenso, proprio nulla, perché mancano affatto di ideali.

Oh che desolazione! Ma il Sergi ci dà la vetta dei monti! Che sia egli proprio così grande da impedirci di vedere i monti, la maestà dei monti, dalla radice di cocuzzoli?

Il Sergi ci dà l'acqua dei laghi alpini in luogo delle nostre acque lustrali!

L'Alighieri che nelle sue vedute esprimeva i sentimenti dell'umanità, trovandosi a tu a tu coll'acqua lustrale, scriveva:

Se io avessi, lector, più lungo spazio Da scrivere, io pur canterei in parte

Lo dolce ber, che mai non m'arvia sazio. Ma perché piene son tutte le carte, Ordite a questa cantica seconda, Non mi lascia più in lo fren dell'arte.

Tuttavia, Io ritornai dalla santissim'onda Rifatto sì come piante novelle Rinnovellate di novella fronda, Puro e disposto a salire alle stelle.

In ogni caso dell'acqua dei laghi alpini ne facciamo dono al prof. Sergi, alpinista di forza.

Invece dei ceri, questo benedetto professore, ci dà la luce scintillante delle stelle.

E' come se dicesse che quando non si può andare a tetto a lume di luna, si può benissimo andare allo scuro.

E questa ammirazione della natura conclude il Sergi, si è la fonte inesauribile che dovrà mitigare gli ardori degli uomini, e sottrarli alla prepotenza dei re e dei sacerdoti.

Certo quando si è addolorati, si va dritti a visitare i laghi alpini, e ci si mette con intensità a contemplare il firmamento.

« E bisogna persuadere gli uomini... » a far venire il Sergi a ripetere la conferenza... al lume delle stelle e sulla sponda di uno dei nostri laghi sulle Alpi.

« Il libero pensatore proclamerà la pace del mondo... » e tutti saranno obbligati a far pace coi liberi pensatori, e non impedire mai che essi possano contemplare le stelle scintillanti e i pesci delle grotte di Mammuth; né opporsi a che essi compiano l'assassinio della umanità.

La fine del discorso è stata salutata da entusiastici applausi da parte dei liberi pensatori; ciò che è naturale e spontaneo. Solo che invece di far suonare dopo l'inno di Garibaldi, si doveva uscire fuori a vedere se c'era ancora qualche stella sull'orizzonte, ché allora il poema sarebbe stato perfetto. J.

L'exequatur a Mons. Cavallari Patriarca di Venezia.

Roma, 28. — Il Bollettino giudiziario reca il decreto reale con cui è concesso l'exequatur al breve pontificio che nomina mons. Aristide Cavallari, patriarca di Venezia.

Dreyfus e la massoneria giudicati da Amilcare Cipriani.

Domenico Russo, corrispondente parigino del Momento, ebbe una intervista con Amilcare Cipriani, il comunardo, l'ex galeotto, l'agitatore famoso, che ora è pars magna del partito socialista rivoluzionario francese, avendo, come è noto, rinunziato alla cittadinanza italiana.

Molte cose interessanti ebbe a snocciolare Cipriani al suo interlocutore; interessantissima la storia del giornale Humanité, creato da un sindacato di banchieri ebrei, che cadette alle pressioni del famigerato Jaurès, che voleva dare il gambaletto alla Petite République di Gérauld Richard.

Il nuovo giornale sorse col mandato di risuscitare l'affare Dreyfus.

I finanziere versarono trecentomila lire ma l'impresa fiascheggiò. Due riunioni convocate da Jaurès, nelle quali l'affare fu rimesso sul tappeto, rimasero senza risultato.

Ma quante sinpatie, disse Cipriani, quante illusioni sepolte per sempre! Pare che lo stesso Dreyfus si sia incaricato di riabilitare lo stato maggiore. Al giornale l'Aurore che si è ridotto al fallimento per sostenere la sua causa, Dreyfus, che è ricco a milioni, manda nel momento supremo in cui viene chiesto il suo aiuto, un sussidio di cento lire.

« E per un tal uomo — conchiuse Cipriani — noi abbiamo compromesso la forza del nostro partito! »

« Ancor più piccante è il giudizio di Cipriani sulla massoneria. Io sono entrato, egli disse, nella massoneria a diciotto anni; ho fondato anche una loggia, la Cavo Gracco in Alessandria d'Egitto

e sono diventato dormiente, come dicono, dal giorno che ho potuto vederci netto: un pasticcio di pasquinato, un'arena aperta a tutti i saltimbanchi, a tutti gli imbecilli che vogliono riempirsi l'epa ».

INAUGURAZIONE del congresso degli insegnanti

« Abbasso la Massoneria ».

Roma, 28. — Stamane nella sala degli Orzi e dei Curiazi in Campidoglio si è inaugurato il terzo congresso della federazione nazionale dei professori delle scuole medie.

Il ministro Orlando non vi intervenne. Il discorso d'apertura venne pronunciato dal prof. Della Giovanna, presidente del Comitato ordinatore del congresso.

Quindi parlò il prof. Kirner, presidente della Federazione, il quale parlando della guerra sorda che si muove alla Federazione degli insegnanti, accennò essere determinata dall'avversione occulta della Massoneria alla quale è sempre dispiaciuto che la federazione degli insegnanti dimostrasse di non voler essere asservita ad alcuna setta.

Queste parole del prof. Kirner furono salutate da grandi applausi.

Molti gridarono abbasso la Massoneria, provocando naturalmente una contro dimostrazione da parte di quei professori che alla setta sono aggregati.

Verso la chiusa del suo discorso, il prof. Kirner tornò a far una punta alla Massoneria, provocando una nuova dimostrazione.

Si crede che alcuni congressisti (notissimi sovversivi) non parteciparono alla seconda seduta per atto di protesta.

Le 7328 bastonate ai socialisti

Hiefau (Stiria) 25 settem.

Causa urgente impegnò fui impedito prima d'oggi di comunicarvi il seguente strepitoso fatto avvenuto nella prossima città di Eisenz.

Pel giorno 21 corr. era indetta l'elezione de' consiglieri provinciali. Da tempo prima fiera si preparava la lotta. Col cattolico le persone oneste e dell'ordine da una parte, coi socialisti gli anticlericali e la feccia della società dall'altra.

I cattolici avevano per candidato l'eminento personaggio d'intelligenza non comune e d'ottimo qualità, il sig. Schoisvol; i socialisti invece il loro idolo signor Muehler.

Ovunque, come in Italia così anche in Austria, l'arma potente de' socialisti per sopraffare i cattolici sono la calunnia, la menzogna ed il fango a cui il diavolo, loro degno maestro. Quelli di Eisenz ed altrove, subodorando di rimanere sconfitti, instigati dai loro capi, molto tempo prima dell'elezione si agitarono da forsennati e misero in opera le arti più vergognose ed abiette. Figli del mentitore francese Rousseau, calunniarono e diffamarono qua e là i cattolici in genere, e l'incensurabile Schoisvol in specie, accusandolo di leggero, ambizioso, ignorante, avido del denaro, tiranno del popolo, nemico degli operai, fautore di tasse e di aumento della prediale ecc. Come vedete, ce n'è abbastanza per ingannare i gozzi che non diffidano neppur in Austria. I cattolici stanchi di tali insidiose calunnie ed arti sotterranee, sicuri del loro fatto ed imperturbabili, nella Domenica 18 corr., invitarono nella città di Eisenz il signor Schoisvol a tenere una pubblica conferenza sul tema: « Cattolici e Socialisti ».

Immaginarsi il gran concorso. Alle 3 pom. le spaziosa aula era piena zeppa di uomini e donne d'ogni pensare. Sta bene conoscere che qui certe donne sono imbevute talmente di socialismo che superano per fanatismo (« e ne' costumi...? ») gli uomini stessi. Nella sala presenziavano pure de' preti col degno arciprete di Eisenz. L'aspettativa è massima, l'ansia è convulsiva, le lingue bisbigliano, i cuori si agitano. Lo Schoisvol, integerrimo cittadino, illustre e distinto oratore, si presenta intrepido al suo posto d'onore.

Fatto silenzio, con belle ed adatte parole di circostanza dispone l'uditore ad ascoltarlo, avverte di lasciarlo parlare e che in ultimo concederà ben volentieri la parola a chi vorrà sostenere un contraddittorio. Sembrava che avesse dominato l'ambiente burrascoso, e che i socialisti e socialistesse stessero cheti ad udire la dotta conferenza. Si può!

Allorquando l'esperto conferenziere cominciò con abili argomenti a dimostrare e smascherare gli innumerevoli errori e le false ed infondate utopie dei socialisti e le loro calunniose insinuazioni, costoro cui scottava la forza della verità e crepavano dalla rabbia, privi di buone ragioni, proruppero all'istante in uno scroscio di flasci, di urli, di improprii, di invettive provocatrici e di grida incomposte contro il conferenziere, i cattolici ed i preti. Le donne socialiste fatte bestie, figlie infuriate, con grambiali e fazzoletti per aria urlano, strillano, mandano lezzi invereccondi, apunti sfacciati e violenti all'indirizzo dell'intrepido oratore e dei preti, gridando: Abbasso il cristianesimo, viva il socialismo. Socialisti e socialiste sono

talmente contraffatti ed indemoniati da sembrare quella gran bestia che tiene sotto i piedi il cavallo di S. Giorgio. Sul momento tempestoso, si temette che la stanza andasse a catafascio od almeno si fosse convertita in un bosco di bestie feroci e di furibondi leoni. Un pandemonio inaudito. Ci volle tutto il coraggio la tolleranza e l'animo forte de' cattolici perché a l'orrenda commedia non si cambiasse in sanguinosa tragedia. Ed hanno il fegato i socialisti di chiamarsi evoluti, civili, umanitari, tolleranti ed educatori della plebe! Buffoni mentitori! L'orrida scenaccia del 18 corr. a Eisenz stomacò no solo i cattolici che sono in grande maggioranza, ma benanco le persone oneste di altri partiti.

Lo palesò la splendida votazione del 21 corr. Il candidato cattolico Schoisvol riportò dall'urna 14258 voti, sorpassando il suo avversario socialista Muehler di ben 7328 voti.

Questo trionfo dell'urna è la più dignitosa eloquente e schiacciante risposta che ben si meritavano i rospi indemoniati di Eisenz. Viva il cattolico Schoisvol! L'urna fu buon giudice che condannò i socialisti a ricevere in più sulla groppa 7328 bastonate dai cattolici in maggioranza.

In seguito alla consolante vittoria del 21 corrente i cattolici di Eisenz hanno pensato di acquistare a Trieste un vagone di limoni perché servano a guarire le numerose botte dei socialisti e a calmare la loro rabbia canina. Che basti?

Un cattolico.

Nell'Estremo Oriente

Gli ultimi sforzi intorno a Port Arthur — La fiera di Stoessel.

Londra, 28. — Il corrispondente del Daily Chronicle dalla penisola del Liao Tung telegrafa il 27, via New Chuang:

Grande attività regna a Port Arthur: gli assediati fanno tutti gli sforzi per porre fine alla lotta; malgrado le perdite considerevoli si avvicinano alle linee di fortificazioni russe all'est della città. Le condutture dell'acqua fresca sono state tagliate: i russi sono ridotti a distillare l'acqua marina. I cannoni di assedio giapponesi sono posti sulle alture all'est e dominano una parte della città e il porto. I russi adoperano con parsimonia le munizioni per serbarle per l'assalto finale; da parecchi giorni l'intensità del loro fuoco è diminuita.

I giapponesi hanno di nuovo invitato Stoessel a capitolare offrendo gli onori della guerra alla guarnigione ma non alla flotta.

Stoessel rispose con un rifiuto formale minacciando di fare fucilare qualsiasi portatore di simili comunicazioni.

La guarnigione oppone una difesa eroica: la notte costruì una opera per ostacolare l'avvicinarsi dei giapponesi; queste opere vengono distrutte durante il giorno ma i russi le ricostruiscono il giorno seguente.

Altri particolari.

Londra, 28. — Lo stesso corrispondente del Daily Chronicle telegrafa:

Il bombardamento di Port Arthur è incessante. La fortezza è circondata da un cerchio di ferro. Al levar del sole e durante la notte, quando la luna brilla, le granate giapponesi cadono sulle ultime linee di difesa russe all'est della città battuta in breccia, precludendo allo assalto finale.

Numerosi obici colpiscono le navi in porto. In certi punti i giapponesi hanno scavato il terreno per la distanza di qualche centinaio di metri ed è difficile attraversare gli spazi intermedi a causa dell'intensità della fucileria. I russi hanno tentato di fare una sortita ma sono stati respinti nelle loro opere perdendo qualche morto. Le notti sono fredde; le truppe nelle loro trincee soffrono della temperatura. Da ambe le parti si dimostra un coraggio ed una resistenza senza pari. La musica di Port Arthur suona inni russi; la notte le truppe delle opere avanzate cantano. I giapponesi emettono grida di banzai! cantando inni patriottici.

L'offensiva giapponese in Manciuria.

Pietroburgo, 28. — Si ha dal quartier generale russo di Mukden:

Gli avamposti di cavalleria operanti a occidente della ferrovia segnalano un importante movimento offensivo dei giapponesi. Non si è verificato nessun cambiamento nelle posizioni delle truppe trovantis ad oriente.

Quattro divisioni di giapponesi stazionano a Vangupinza e credesi che altre tre si trovino presso le miniere di Yantay quattunquo il generale Mistchenko annunziò essersi avanzato fino alle miniere ed avervi trovato soltanto dei piccoli distaccamenti nemici.

Disastro ferroviario.

Wulcan (Missouri) 28. — Un treno ha deragliato fra S. Luigi e la Montagna di Ferro; 31 persone restarono ferite, alcune delle quali mortalmente.

CONVEGNO

DEI Propagandisti cattolici lombardi IN TREVIGLIO

Seconda giornata.

Treviglio, 27 settembre.

Ieri sera ebbe luogo una imponente adunanza delle associazioni cattoliche maschili. (Altra se ne era tenuta per le associazioni femminili domenica alle ore 16) ove parlarono molti dei propagandisti presenti.

Questa mane alle 8 la Messa è celebrata dall'ill.mo e Rev.mo Mons. Alessio Nazari Proposto Parroco di Treviglio. Alle 9 tutti sono al loro posto nella sala delle discussioni.

L'Avv. Filippo Meda, arrivato questa mattina, incomincia la trattazione del suo argomento — elezioni amministrative. — Premette una parte preliminare sull'istruzione che si deve impartire alle popolazioni circa l'importanza delle funzioni del Comune e della Provincia e la necessità di partecipare alle elezioni, ed apre subito la discussione su questa prima parte.

Entra in argomento dividendo tre momenti: quale dev'essere la propaganda prima delle elezioni; quale nel momento delle elezioni; quale dopo le elezioni.

Avanti all'elezione bisogna provvedere a creare una organizzazione elettorale, la quale a seconda di ciò che fu deciso dal Congresso di Bologna, ed in conformità ai suggerimenti stessi dell'Episcopato e dalla esperienza dovrà essere autonoma non nel senso d'essere sottratta dal contatto delle associazioni cattoliche ufficiali, ma nel senso d'essere una associazione a se. Fa duopo ancora curare l'iscrizione degli elettori. Non dovrà trascurarsi l'educazione del corpo elettorale: e più ancora la preparazione dei candidati. Per le elezioni provinciali in particolare è necessario mettere in vista ed in diretta comunicazione il candidato coi suoi elettori dei vari paesi. Importantissimo poi è lo studio dei problemi comunali e provinciali, tanto dei problemi generici, che di quelli specifici ad ogni località. Si deve pure studiare e conoscere i partiti avversari e ritenere bene fatti e circostanza per poter usarsene al momento per un'abile tattica.

Durante le elezioni il lavoro principale è la compilazione della lista dei candidati, si aggiungano la mobilitazione degli elettori e la sorveglianza allo scrutinio. Per la compilazione della lista dà criteri pratici nel caso di concordati, specie rileva che non si devono sacrificare gli uomini nostri più abili e più in vista, accontentandosi anche solo di uno valente, che di due mediocri.

Si passa al terzo punto ciò che si deve fare dopo le elezioni: il che rientra in qualche modo nella preparazione successiva. Il propagandista, e colui che si occupa di elezione devono considerare il tempo dopo le elezioni non come tempo di riposo, ma di speciale lavoro. — 1. attendere che gli eletti eseguiscono il programma propostosi; 2. attendere che si tengano organizzati in gruppo e funzionino collettivamente; 3. esercitare un giusto controllo che consiste in un contatto tenuto vivo tra corpo elettorale e gli eletti.

Il convegno pomeridiano si apre alle ore 14. L'egregio Avv. Luigi Bazoli di Brescia parla dell'azione scolastica, con grande calore e competenza. Ecco un fedele riassunto della trattazione e delle conclusioni.

1. La questione dell'istruzione religiosa è, praticamente, dominata da una incertezza fondamentale: — la legge 1877 ha abrogato, su questo punto, la legge Casati? — Se sì, illegale il vigente regolamento che impone ai comuni obbligo di dare la istruzione religiosa, richiesti. Se no, il vigente regolamento limita illegalmente l'obbligo incondizionatamente imposto ai Comuni dalla legge Casati.

2. Da tale incertezza rimpollano inconvenienti gravissimi: — voti di genitori non soddisfatti, insegnanti inetti o svogliati, posizione d'inerferiorità fatta all'insegnamento religioso. — E da tutto ciò, annullata, o quasi, d'influenza dell'insegnamento religioso sulla vita morale.

3. Come tattica provvisoria, sta bene sostenere, con argomenti legali, il vigore della legge Casati. Ma occorre sempre

Onor. signor Sindaco Udine

aver presente che una soluzione vera della questione non si ha se non per queste due vie: — o restituzione integrale della legge Casati; o abolizione dell'insegnamento religioso.

4. L'abolizione si propone da taluni come mezzo di neutralità. Ma, nel suo spirito ideale e nella sua portata pratica, neutralità equivale a scristianizzazione. D'altronde, il concetto della neutralità è, nella evoluzione del pensiero anticristiano, un concetto superato: l'abolizione dell'insegnamento religioso è concepita come preludio o attuazione di un insegnamento morale anticristiano. Esempi d'Italia e di Francia.

5. Il termine medio di una scuola con ambiente religioso senza insegnamento religioso, non risponde alle necessità didattiche, né è possibile in linea di pratica generale.

6. Il tentativo dello Stato di attribuirsi una formazione morale, su basi nuove, dei cittadini è antisociale, perché va contro i dati dell'esperienza; è antisociale, perché tratta la società come corpo vile di esperimento; è antigiuridico perché viola facoltà riconosciute come patrimonio sacro dei genitori dalla coscienza normale dei popoli civili.

7. L'abolizione dell'insegnamento religioso sarebbe, pertanto, violazione della libertà di coscienza consumata specialmente in onta alle classi popolari.

8. Nella propaganda su questi argomenti dee darsi per fondamento, da un lato, una maggiore istruzione e una più viva coscienza dei rapporti del principio cristiano con la vita morale, e d'altro lato, un'idea chiara e un amore più consapevole delle libertà pubbliche. Le quali, bene intese, possono riguardarsi come frutto e applicazione di principi cristiani; e, d'altronde, la rivendicazione di esse può essere compito specifico e carattere distintivo dei cattolici nella vita pubblica dell'ora presente, contro il giacobinismo settario onde vanno sempre più penetrandosi i partiti che si dicono democratici.

9. All'intento supremo di conservare nella società lo spirito cristiano, e alla necessità, per quell'intento, di rivendicare e difendere la libertà di coscienza e di insegnamento, deve esser rivolta e coordinata la organizzazione degli insegnanti cattolici e la stampa scolastica.

Dopo ampia discussione alle ore 17 si chiude la seduta e tutti i presenti assai numerosi, si recano a visitare l'Unione operaia e la Cassa Rurale.

Il Teologo Portaluppi ha oggi fatto distribuire un opuscolo, edito per la circostanza, che ha grande valore. E' intitolato *l'Azione Cattolica in Treviglio* e illustra tutte le 15 istituzioni cattoliche locali.

Domattina giungerà a Treviglio l'Ev. Card. Ferrari e vi si tratterà tutto il dì. Così il *Convegno* modesto, acquista una importanza assai maggiore ed è foriero di altre manifestazioni sempre meglio rispondenti ai bisogni della regione.

Terza giornata.

Treviglio, 28 settembre.

E' giunto questa mattina S. Ecc. il Cardinale Arcivescovo che tiene discorso al popolo ed ai propagandisti ivi adunati, e passa subito al salone delle conferenze; apre la seduta portando la benedizione e l'incoraggiamento del S. Padre, a cui S. Emin. aveva personalmente esposto il progetto e programma di questo convegno.

L'oratore del giorno è il Dott. Pio Benassi che incomincia la sua esposizione sull'oggetto — *propaganda istituzioni e provvedimenti pro agricoltura*. — Rileva l'importanza dello studio dell'agricoltura e della propaganda agricola; premette che il linguaggio del propagandista agricolo dev'essere affatto piano e pratico. Passa ai vari oggetti su cui si deve ap-

plicare la propaganda: istruzione dei nuovi metodi d'agricoltura: credito agricolo alla portata di tutti: *Cassa Rurale* conto corrente agricolo: cooperative di acquisti e di vendite collettive: assicurazioni.

Apertasi la discussione, si fanno varie domande: il Comm. Rezzara, Federico Pesenti fanno speciali constatazioni ed aggiunte: l'oratore risponde a tutti in modo esauriente.

Dati alcuni avvisi riguardo alla visita alle tenute di Castel Cerreto e Battaglie, dopo accorte parole del Comm. Rezzara e di S. Emin. si passa alla colazione.

Il corpo musicale cattolico S. Carlo eseguisce durante la colazione un importante concerto musicale.

Divisi in vari gruppi si va alla visita delle tenute dell'affitto collettivo; una prima sosta alla cascina Emilia a due chilometri da Treviglio sulla provinciale per Bergamo. Dopo altro chilometro sulla medesima via in mezzo ai terreni delle possessioni affittate, si giunge a Battaglie; grosso cascinale ove è una chiesuola nella quale si celebra ogni giorno festivo. Nella sala dell'agente si ispezionano i registri della società dei probi contadini.

Per un lungo e diritto viale privato, sempre attraverso alle tenute, dopo due chilometri di cammino si arriva a Castel Cerreto. Si visita la chiesa, le macchine agricole, i lavori della scuola femminile di lavoro, l'asilo infantile, la colonia agricola dell'orfanotrofio provinciale di Bergamo, le abitazioni dei contadini.

Alle 17,30 nel salone della società è preparato il pranzo che colla maggiore cordialità chiude il convegno. Giardinieri e carrozze sono pronte per il ritorno dei propagandisti in Treviglio.

FICCOLE NOTE

Quanto costò il Petrarca.

Ecco il rendiconto sommario delle spese dei festeggiamenti a Petrarca ad Arezzo.

Spettacolo al teatro	L. 6190.40
Festa storica al Prato	» 1535.30
Esposizione dei libretti pel monumento	» 536.00
Ricevimenti ad alloggi	» 4276.95
Addobbi ed illuminazioni	» 8991.80
Targa e lapide	» 888.00
Gita in Casentino	» 1294.00
Stampati ecc.	» 2211.89
Speso diverse	» 3697.22
Totale L.	29621.82

Quanto ci piacerebbe vedere spiegate un po' quelle lire 3697.22 di spese diverse!

Quel che costa la guerra alla Russia.

Da quanto si assicura al Ministero di Pietroburgo la guerra costa alla Russia giornalmente 2 milioni e mezzo di rubli.

Il sigaro eritreo.

Si era annunciata la prossima comparsa di un sigaro... eritreo. Ora nel giornale *Il tabacco* si legge in proposito:

«... E così quella nostra colonia eritrea — dopo il tentativo delle patate dell'on. Franchetti, e i filoni aurei dell'on. Martini — ora ci avrebbe fornito anche il tabacco.

A noi rincresce dissipare un'altra illusione coloniale; ma in omaggio alla verità dobbiamo constatare che nessuno studio di sigaro eritreo si sta facendo, per la semplice ragione... che non c'è ancora il tabacco eritreo».

Una parola proibita.

Da Costantinopoli giunge notizia che colà sono stati arrestati parecchi maestri armeni, per aver pubblicato delle poesie nelle quali entrava la parola « *Idiz* », parola proibita in Turchia.

Ecco: meglio la Turchia con le sue proibizioni che l'Europa col suo libero pensiero. Tutt'al più l'avremo il dispotismo, ma qua avremo l'anarchia.

timor di Dio e rigettata (retrojecta) la riverenza materna, presunzione di compilare (contare) in conculcazione dell'ecclesiastica libertà statuti esecrabili, ch'essi a colore di giustificazione chiamano con appellazione dissonante dalla realtà *Riformazioni o Consuetudini*, mentre per accordare il nome alla cosa *deformazioni o corruttele* con più verità possano dirsi.

Con costituzione valevole in perpetuo decretiamo, che non si pubblichi nella città, diocesi o provincia aquileiese veruno Statuto o Riformazione o Consuetudine o qualsiasi editto, con qualunque nome si chiamino contro la ecclesiastica libertà. Se poi sieno stati pubblicati alcuni da Comunità, Podestà, Rettori, Anziani, Officiali, Consiglieri, o altre persone di qualunque preminenza, dignità o stato essi sieno, entro due mesi da computarsi da ora, vengano aboliti totalmente dagli stessi dai loro Capitolari, per non essere rinnovati mai più. E cotali Podestà, Rettori, Giudici, Anziani, Officiali, Consiglieri, Scrittori, e quali altri si sieno di qualunque preminenza, dignità o stato che presumeranno col fatto di farne uso nel far da avvocato o da giudice o in altra maniera da esecutore, e quelli che si facessero spregiatori di questa Costituzione, dichiarandoli col presente scritto fin d'ora per allora soggetti

timor di Dio e rigettata (retrojecta) la riverenza materna, presunzione di compilare (contare) in conculcazione dell'ecclesiastica libertà statuti esecrabili, ch'essi a colore di giustificazione chiamano con appellazione dissonante dalla realtà *Riformazioni o Consuetudini*, mentre per accordare il nome alla cosa *deformazioni o corruttele* con più verità possano dirsi.

Con costituzione valevole in perpetuo decretiamo, che non si pubblichi nella città, diocesi o provincia aquileiese veruno Statuto o Riformazione o Consuetudine o qualsiasi editto, con qualunque nome si chiamino contro la ecclesiastica libertà. Se poi sieno stati pubblicati alcuni da Comunità, Podestà, Rettori, Anziani, Officiali, Consiglieri, o altre persone di qualunque preminenza, dignità o stato essi sieno, entro due mesi da computarsi da ora, vengano aboliti totalmente dagli stessi dai loro Capitolari, per non essere rinnovati mai più. E cotali Podestà, Rettori, Giudici, Anziani, Officiali, Consiglieri, Scrittori, e quali altri si sieno di qualunque preminenza, dignità o stato che presumeranno col fatto di farne uso nel far da avvocato o da giudice o in altra maniera da esecutore, e quelli che si facessero spregiatori di questa Costituzione, dichiarandoli col presente scritto fin d'ora per allora soggetti

« Figli d'indocilità (indeuotiois) la più parte a tal segno non si vergognano di rendersi alieni dal seno della Madre Chiesa per la quale dovrebbero anche esporsi muro di difesa, che posposto il

Che acume?

L'*Italia* di Milano con ingenuità constata che durante il periodo rivoluzionario era diminuito il numero degli atti teppistici, delle aggressioni e delle coltellate solite.

Sfido — rimbecca la Lombardia — i teppisti erano in piazza a far l'« 89 »!

Notizie estere

La peste bubbonica a Smirna.

Costantinopoli, 28. — A Smirna si è verificato il sesto caso sospetto di peste bubbonica. I cinque casi precedenti, in seguito all'esame batteriologico, sono

Il convegno di Homburg

La stampa viennese.

La improvvisa andata di Giolitti a Homburg ha destata meraviglia anche tra la stampa viennese, che tesse in proposito svariate congetture.

La *N. Fr. Presse* dice che i due ministri sono vecchie conoscenze fin da quando Bülow si trovava a Roma, ma ciò non basta a spiegare l'improvviso viaggio di Giolitti a Homburg.

Giolitti si trovava a Milano, dove erasi recato per informarsi sulle conseguenze dello sciopero generale; il viaggio da Milano a Homburg richiede solo una notte, quindi si comprende come Giolitti vi si sia risolto per dimostrare con un atto esteriore l'esistenza inalterata della Triplice. E' ovvio supporre che i ministri abbiano parlato delle relazioni che corrono tra gli Stati feranti la Triplice e fra loro e le altre potenze. A questo colloquio fu certo presente in ispirito anche il terzo alleato: così sempre si affermò quando si incontrarono due dei sovrani o dei primi ministri della Triplice. Non poteva certo mancare — continua la *Presse* — a due ministri tema di discussione, offerto in abbondanza dalle molteplici relazioni vicende che interessarono la Triplice: il ravvicinamento italo-francese, la convenzione anglo-francese, l'incontro di Guglielmo con re Vittorio a Napoli, la visita di Loubet a Roma, il convegno di Tittoni e di Geluchowski ad Abbazia.

La Triplice non può essere scossa nemmeno dai continui tentativi fatti per turbare le relazioni fra l'Austria e l'Italia; la sua rinnovazione su base inalterata deve persuadere i di lei avversari della inanità dei loro sforzi per abbatterla. Ma anche il più solido baluardo si deve di quando in quando visitare per preservare dalle screpolature. Gli interessi interni degli Stati alleati non sempre corrono paralleli, perciò occorre talvolta trovare amichevoli compromessi. Questo crediamo — dice la *Presse* — sia il precipuo scopo del convegno fra i cancellieri degli Stati della Triplice, e questo anche lo scopo del viaggio di Giolitti a Homburg. Il fatto che il cancelliere germanico e quello italiano si sono incontrati proprio in questa memorabile settimana di settembre, in cui ricorre il 25° anniversario dell'alleanza austro-germanica, prova che il forte cemento che tiene uniti gli Stati della Triplice è diligentemente curato e preservato da danni. La Duplice, che si considerava e si temeva come antagonista della Triplice, non ha impedito che la Russia fosse travolta nella tremenda procella della guerra nell'Estremo Oriente; invece la Triplice, a malgrado di tutte le peripezie e di tutte le crisi politiche europee, è riuscita a conservare la pace agli stati che la compongono. La Triplice rimane saldo e sicuro baluardo per coloro che vi partecipano e per la pace europea.

Giolitti e Bülow nelle loro conferenze ebbero certamente di mira le intenzioni e gli scopi dei tre alleati. L'Austria non può dubitare, perchè la Triplice è quello che è, solo in grazia della reciproca fiducia degli alleati.

Il *N. W. Tagblatt* scrive: Il convegno di Homburg fu una piacevole sorpresa, perchè conferma che la Triplice occupa sullo scacchiere internazionale il suo vecchio posto, con gli intenti e con la fermezza di un tempo. Al trattato commer-

ciati effettivamente constatati come casi di peste.

I furti d'una dama di Corte.

Londra, 28. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Uno scandalo è scoppiato alla Corte di Schleswig-Holstein. Una dama d'onore di Corte è stata accusata d'aver rubato i gioielli della duchessa. Malgrado le proteste della famiglia della dama d'onore, la duchessa insiste per processare la dama. Il processo cominciò ieri.

Grande incendio in Scozia.

Aberdeen (Scozia), 28. — Un grande incendio ha completamente distrutto ieri una distilleria. Settecento galloni di Whisky bruciarono; i danni sono calcolati a due milioni e cinquecento mila franchi.

La stampa di Berlino.

La stampa di Berlino non è stata sorpresa da meno della stampa di Vienna sul convegno di Homburg.

Il *Lokal Anzeiger* dice che la visita deve considerarsi come un confortante segno per l'Italia, che, contrariamente alle premeditate asserzioni della stampa francese, pone rettamente il suo interesse in stretta intesa con la Germania. « La visita è di iniziativa italiana — conclude il giornale. — Quantunque speciali scottanti questioni siano presentemente escluse, tuttavia i ministri s'intratteranno sulla generale situazione politica. La conferenza merita la maggiore attenzione, essendo Giolitti il più influente leader della politica italiana ».

Il *Berliner Tageblatt* dedica alla visita dell'on. Giolitti l'articolo di fondo, che intitolata: « Possibilità illimitate », mettendo la visita in relazione con le voci corse sul tentativo d'intervento nel conflitto russo-giapponese. Il giornale dice che se la visita di Giolitti mira a indurre la Germania a partecipare al tentativo, non dovrebbe permettersi che ciò accada, non avendo la Germania alcun interesse, nel momento attuale, di assumere, qualsiasi parte nella commedia dell'intervento, che si prepara. « Del resto, — continua il giornale — le conferenze recentemente avute dal cancelliere von Bülow col conte Metternich, ambasciatore tedesco a Londra, e con l'ambasciatore tedesco a Madrid, fanno supporre che la Germania voglia attenersi a tale condotta e che il Governo abbia voluto avvertire le Corti interessate, per non lasciare dubbi sul suo contegno, contrario ad ogni tentativo d'intervento ».

Il *Tageblatt* confronta l'attuale situazione diplomatica con quella esistente durante la guerra franco-prussiana. L'assedio di Parigi, prolungandosi senza previsioni di pronta fine, come la presente campagna in Manchuria, le offerte di mediazioni divennero così frequenti, che Bismarck aveva un gran da fare a rifiutare le non richieste offerte di servizi.

« Come allora la Prussia — conclude il giornale — la Prussia non vuole interventi ».

Le *Berliner Nachrichten* sono d'avviso che l'incontro non è senza significato perchè fa risaltare che l'adesione dell'Italia alla Triplice, non è diminuita da « altri sentimenti e relazioni ».

La stampa di Londra. Anche la stampa londinese si occupa del convegno di Homburg.

Un dispaccio da Roma al *Times* annuncia che si dichiara nella capitale italiana che l'incontro dell'on. Giolitti col cancelliere Bulow ad Homburg avrebbe per iscopo la discussione di proposte relative ad una mediazione fra la Russia ed il Giappone. L'Inghilterra avrebbe affidato all'Italia il compito di avvicinare la Russia, ma l'Italia prima di intraprendere un tentativo simile desidererebbe avere l'appoggio della Germania e della Francia.

Il corrispondente dichiara tuttavia di poter affermare da fonte la più autorizzata che tale notizia è, almeno in parte, inesatta, poiché il Governo inglese non ha mai pensato di affidare all'Italia il compito di tentare la Russia riguardo ad un intervento.

Per quanto il Governo inglese sarebbe felice di vedere la fine della guerra, è assolutamente certo — prosegue il corrispondente del *Times* — che esso non ha alcuna intenzione, né individualmente né in unione all'Italia di proporre la mediazione o l'intervento, né di dare consigli amichevoli alla Russia senza che quest'ultima ne faccia domanda.

Il *Daily New* spera che il convegno volgerà in favore della pace che potrebbe essere ristabilita rapidamente se l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Germania seriamente la volessero.

La stampa di Pietroburgo. Per ismorzare le speranze di una possibile mediazione tra Russia e Giappone allo scopo di por termine alla più disastrosa guerra dei tempi moderni, il *Giornale di Pietroburgo* dice che tutte le pressioni fatte a favore di una mediazione fra la Russia ed il Giappone sono dettate esclusivamente dal desiderio di salvare il Giappone da un disastro che appare ormai inevitabile. Ed aggiunge: « Ma noi qui ci rendiamo conto che le espressioni contenute nella lettera dello Zar al generale Gripenberg, dimostrano come la Russia intenda arrivare al solo compimento possibile di una guerra combattuta contro un nemico arrogante e perfido, vale a dire con la completa vittoria finale ».

Il ritorno del ministro. Homburg, 28. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, on. Giolitti, riparte stasera per Racconigi. Ieri sera il cancelliere dell'impero tedesco, conte Bülow, diede un pranzo intimo in onore di Giolitti. Nel pomeriggio di ieri il conte Bülow colta sua consorte, l'on. Giolitti e l'on. senatore Blaserna fecero una escursione al Tanaus.

Stasera il conte Bülow e l'on. Giolitti hanno avuto un nuovo lungo colloquio.

Noi non siamo certo in grado di smentire o di confermare le svariate congetture fatte dalla stampa europea sul convegno di Homburg. Giolitti e Bulow avranno davvero parlato dei trattati di commercio e della guerra nell'estremo Oriente e della triplice e della duplice e del battesimo del Principe di Piemonte e dello sciopero in Italia e della salute del re di Sassonia e del raccolto dell'uva e anche — perchè no? — del buono o cattivo tempo. Sono argomenti che vengono discussi in ogni circolo più o meno diplomatico; che vengono discussi così attorno a un tavolino da caffè come intorno a una tavolaccia da osteria: nessuna meraviglia quindi che anche i signori Giolitti e Bulow ne abbiano parlato assieme.

Quanto poi alle conclusioni pratiche di quei loro parlari — acqua in bocca; nessuno ci dice niente perchè nessuno, almeno per ora, ne sa niente. Domani forse se ne comincerà a parlare e si continuerà per qualche giorno. Poi tutto plomberà nel gran dimenticatoio.

E frattanto? E frattanto, se volete che noi vi diciamo la nostra, Giolitti avrà ottenuto lo scopo diretto della sua gita a Homburg. E' il questo: che con la sua

titolo colorato ch'essi pretendessero o allegassero di sanzione canonica o civile, ma illecito, per vendita o locazione, o concessione, o pignorazione, o infondata fattura loro sia pur anche da prelati o da qualsiasi altra persona. Per prelati l'intendevano qui i capi dei monasteri e dei capitoli. — Nel seguente anno 1283 dovette il patriarca con energico provvedimento e pena canoniche dovette richiamare l'osservanza di questa costituzione.

VIII. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

IX. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

X. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

XI. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

XII. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

XIII. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

XIV. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

XV. Contro i defraudatori delle decime stabilisce che tutti i sacerdoti della città, diocesi e provincia aquileiese sotto pena di scomunica siano obbligati a ricercare da tutti i loro penitenti se su ciò che sono obbligati a pagare decime o quertesie pensino di pagarli a chi tocca. A quelli che non abbiano pagato il giusto, non diano l'assoluzione finchè non possano assicurarsi che sieno per pagare, o che abbiano pienamente pagato e promesso di pagare in seguito. E finisce col impegnare in modo speciale all'osservanza di questa costituzione « i frati predicatori, i Minori, gli Eremitani e gli altri religiosi di qualsiasi ordine ». E da ciò si capisce che anche allora la maggior frequenza di questo sacramento era presso questi regolari.

(Continua)

Sinodi aquileiesi

V. « Considerando che alcuni procurano di farsi chierici, non già per attendere ai divini servizi, ma per evitare, muniti che sieno del privilegio clericale, il tribunale secolare nelle cattiverie commesse o da commettersi » si proibisce a ciascun vescovo di conferire la prima tonsura ad alcun estraneo della propria diocesi senza lettere del suo vescovo « il quale deve avere più completa conoscenza del suo gregge ». E colui che l'avesse così ricevuta sia sospeso per un anno dal dare esecuzione a tal conferimento. Cotale che si facevano chierici miravano dunque al comodo scopo di evitare i tribunali civili per essere giudicati dai tribunali ecclesiastici, cioè per godere quello che si chiama il *privilegio del foro*.

Quanto notevole per la storia è questo canone! Ah dunque i tribunali ecclesiastici erano, almeno nell'opinione di quei tempi, più miti che non i civili; anche quello della santa Inquisizione, già istituito da molto tempo. Eppure questo ap-

fulminea, misteriosa partenza in Germania per abboccarsi misteriosamente con Bulow ha distratta la stampa italiana, e quindi l'opinione pubblica, dall'ultimo sciopero, i cui commenti minacciavano di non più finire con grande seccatura del governo e con pericolo della pubblica tranquillità.

L' aumento delle tasse.

L'aumento delle tasse avrà effetto sin dal principio dell'imminente anno scolastico 1904-905, e le tasse da applicarsi saranno le seguenti:

Per i licei e ginnasi: Iscrizione annua per ciascuna classe del liceo L. 54 — Iscrizione annua alle classi inferiori del ginnasio L. 38 — Iscrizione alle classi superiori L. 53.

Per gli istituti tecnici e navici e per le scuole tecniche: Iscrizione annua per ciascuna classe d'istituto tecnico L. 72 — Iscrizione alle sezioni costruttrici di prima classe dell'istituto nautico L. 66 — Iscrizione a tutte le altre sezioni di istituto nautico L. 30 — Iscrizione per ciascuna classe della scuola tecnica L. 30.

Per le scuole normali e complementari: Frequenza annua per ciascuna classe della scuola normale L. 25 — Frequenza della scuola complementare L. 36.

DALLA PROVINCIA

Gemona

28 settembre

Festa — Il Provinciale dei Minori — Collegio Scimatinì — Un per finire.

Mi meraviglio che nessuno abbia scritto da Gemona sulla festa, che abbiamo qui avuto domenica, celebrando il m. r. don Francesco Elia le sue nozze d'oro sacerdotali. Per riparare in qualche modo alla omissione dirò soltanto che il festeggiato celebrò Messa solenne in Duomo, con l'assistenza di mons. Arciprete, che al Vangelo pronunciò dal pergamo un magnifico discorso d'occasione.

Fu eseguita la Messa a tre voci, composta espressamente per la circostanza dal ch. m. Elia, musica che incontrò la comune approvazione. Verrà ripetuta domenica prossima, festa del s. Rosario, nel Santuario di s. Antonio. Durante il pranzo, seguito in Canonica, ed al quale parteciparono sacerdoti e chierici della Parrocchia nonché alcuni dei parenti del festeggiato, regnò la più schietta allegria. Furono lette poesie, recitati brindisi, presentati indirizzi, telegrammi di felicitazioni ecc. ecc. Tra i molti e cospicui doni che don Francesco ricevette, merita speciale menzione un bellissimo anello d'oro, che egli portò in dito per tutto quel giorno e che continua a portare, essendo questo uno speciale privilegio concesso dalla S. Sede a tutti i cappellani del nostro Duomo.

Il M. R. P. Provinciale dei Minori, da poco eletto, giunto qui ieri l'altro, si fermerà per qualche giorno per la visita ed ispezione del Convento di S. Antonio.

Tra breve si riaprirà la Scuola Paterna del locale Collegio dei Scimatinì. Alla 1ª ginnasiale viene aggiunta quest'anno la 11ª e due nuovi Padri saranno adibiti per l'insegnamento. Le domande di ammissione continuano a venire, e già il numero dei studenti, tra interni cioè assicurati alla vita ecclesiastica ed esterni che cioè intendono avanzare negli studi, si eleva ad una trentina.

Per l'accreditazione interna si richiede il compimento delle elementari, la presentazione dei soliti certificati (Battesimo, buona condotta, vaccinazioni, sana costituzione) un piccolo corredo e la correzione di una retta mensile da consegnarsi col Direttore. I tanti vantaggi che questa scuola in sì breve tempo ha già appurato, sono sicura arra per l'avvenire.

Non sono pochi i sacerdoti, che volendo provvedere le loro Chiese di messali nuovi, non sanno dove battere la testa per avere un decente Proprio Diocesano. Se sapessero che la Tip. Romani di qui ne possiede uno bellissimo, rosso nero, in carta fina e forte, e che si combina benissimo collo splendido Messale edito dalla Tip. del Sacro Cuore di Torino, il cui costo è stato ridotto a sole L. 16, certo che si approfitterebbero della splendida e rara occasione. En-nar.

Ciseriis

28 settembre.

Un telegramma al S. Padre.

Sua Santità, in risposta al telegramma spedito dalla Cassa operaia in protesta al congresso del libero pensiero, si è degnata di far pervenire il seguente telegramma: «Presidente Cassa S. Carlo Ciseriis.

Sua Santità gradito omaggio di cuore impartisce apostolica benedizione soci codesta Cassa operaia.

Card. Merry Del Val ».

S. Giorgio di Nogaro

28 settembre.

L'anniversario dell'istituzione del mercato mensile.

Lunedì 3 ottobre p. v. anniversario dell'istituzione del mercato mensile; al mercato di animali, derrate e merci, per cura del Comune e del Circolo Agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali equini e bovini i seguenti doni. Un erpice snodato, Howard n. 2 — una pompa irrigatrice — una soforatrice a zaino — cinque premi, ciascuno di 20 lire in oro. Altro premio speciale: Un aratro Sach. D. 10 M. del valore di 100 lire, verrà sorteggiato fra tutti i soci del Circolo agricolo proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione dei premi sarà preceduta da un concerto.

Cassacco

28 settembre.

Sotto un carro.

Una grave disgrazia contristò tutto il paese. Il giovanetto Silvio Simeoni, di anni 12, guidando un carro carico di ghiaia scivolò; una ruota del carro gli passò sul ventre, producendogli delle orribili ferite. Trasportato a casa, venne visitato dal medico che si riservò la prognosi.

Tavagnacco

28 settembre.

Beneficenza.

Gli Ill.mi signori fratelli conti Di Prampero per onorare la memoria della defunta loro genitrice contessa Vittoria, hanno versato nelle mani del sottoscritto lire 100 da distribuirsi ai poveri di Tavagnacco, i quali per suo mezzo presentano ai generosi benefattori le più sentite grazie.

Sac. Angelo Butto
Capp. di Tavagnacco.

Il Telefono del GROSSETO 209
porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 30 — s. Girolamo dott.

Fiere e mercati della provincia.

Gorizia, Cormons.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la s. Cresima, alle ore 9: In Rosazzo, nella domenica 2 ottobre
In Latisana, » » 16 »
In Rivolto, » » 23 »
In Udine a mezzodi, il 1º novembre e feste seguenti.

Nozze auspicate.

Ieri la contessina Teresina Felissent, andò sposa al duca Eugenio Cateemario di Quadri.

In questa occasione vennero dati alle stampe alcuni documenti di storia friulana dal co. cav. uff. A. di Trento e del co. L. Frangipane.

Agli sposi l'augurio di ogni prosperità.

Ieri mattina pure univansi col sacro ed indiscutibile nodo la signorina Palmira Creato ed il sig. Luigi Lucci, conduttore della « Trattoria cattolica ».

Agli sposi i nostri sinceri auguri.

Nomina di insegnanti effettivi alle scuole elementari.

Nella seduta di domani, il Consiglio comunale, procederà anche alla nomina di insegnanti effettivi per le scuole elementari comunali. Oggi venne distribuito ai consiglieri l'elenco dei concorrenti, dal quale risulta che questi sono in numero di 46; sei maestri per le scuole superiori maschili e 40 maestre per le scuole femminili inferiori e per le scuole rurali miste.

Dei 46 concorrenti si ritirarono otto altri 13 non presentarono i documenti o non si presentarono agli esami.

I funerali di una vittima del disastro di Poggio Renatico.

Oggi nel pomeriggio alle 17,30 partendo dalla stazione ferroviaria seguiranno i funerali del bambino Luciano Pittassi, vittima del disastro ferroviario di Poggio Renatico, dirigendosi al Cimitero.

Ragazzo scomparso.

Da vari giorni assentavasi da casa per ignota destinazione il ragazzo Leone Colle di Marino, d'anni 15, abitante in via di Mezzo, barbiero.

Il padre suo Marino denunciò la scomparsa alla P. S. che ricerca il fuggitivo.

Gli uscieri e i messi si organizzano.

Per iniziativa del signor Toppo usciere dell'ufficio di conciliazione di Venezia è sorta l'idea di fondare una associazione di tutti i messi comunali e degli uscieri dei conciliatori di tutto il Veneto.

A tale scopo si terrà in Udine domenica prossima alle 10 ant. una adunanza cui sono invitati i messi comunali e gli uscieri conciliatori dei comuni capoluogo di Mandamento e di distretto.

Successivamente saranno convocati tutti i messi ed uscieri dei 179 comuni della provincia di Udine.

Concordato preventivo.

La ditta Norberto Moretti negoziante in manifatture in Udine, convocò i suoi creditori per il giorno 10 ottobre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi al Giudice avv. Giuseppe Turcchatti, per addiventare al concordato proposto del 40 per cento.

Farà garanzia il sig. A. Dalla Vedova.

Giucando.

Verso le ore 19 di ieri veniva accolto nel nostro Ospitale il ragazzo Marino Pittoritto di Guido, d'anni 9, scolaro, abitante in via Castellana, per una frattura completa dell'avambraccio destro, riportata cadendo accidentalmente, nel mentre giocava con altri suoi compagni.

Guarirà in un mese circa.

Scontro ciclistico.

Ieri nel pomeriggio, due ciclisti che pedalavano in senso inverso lungo lo stradone di Palmaseva si scontrarono. All'urto vennero balzati di sella e mandati a ruzzolare nel fango. Rialzatisi e chiestisi scusa reciprocamente, se ne andarono poi fatti loro.

Il tempaccio di ieri notte.

Un fulmine.

Verso le ore 21 un forte temporale, accompagnato da spesse scariche elettriche, si scatenò sulla nostra città.

Un fulmine cadde sulla casa dello spazzino comunale Chiarandini Sebastiano, abitante in Paderno, uccidendo due armente, tre maiali e danneggiando non poco il fabbricato.

Gli effetti del male.

Ieri veniva ricoverato d'urgenza nel nostro Ospitale, il signor Emilio Pittini, d'anni 32, abitante in via del Galse, che facendosi, per cura d'una malattia, delle iniezioni di morfina, s'inoculò una quantità esuberante di veleno, in seguito al quale fu preso da forti dolori e da una grave sovraeccitazione mentale.

Il disgraziato, in questo stato d'incoscienza, aveva tentato di gettarsi dalla finestra. Oggi è alquanto migliorato.

Beneficenza.

L'onorevole famiglia dei conti Lovaria in morte della contessa Vittoria di Prampero offre all'Ospizio Mons. Tomadini n. 20. La Direzione riconoscente ringrazia.

Monte di pietà di Udine.

Nei giorni 4, 11, 18 e 25 ottobre 1904 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1902.

Dal 1 ottobre al 31 marzo il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 9 alle 15 (3 pom.)

Voci dei privati

Una indecenza.

Molti abitanti di via Pascolle si lagnano e con ragione, del monumento vespasiano, posto sull'angolo di vicolo Gorgo, che è una indecenza dal lato della morale come dal lato dell'igiene.

L'autorità dovrebbe provvedere che detto monumento o venga tolto definitivamente o modificato in maniera che si presenti con più decenza.

Il girovago.

Corriere commerciale

Grani.

Causa il tempo i mercati d'oggi sono scarsissimi.

Granoturco vecchio	da Lire 13.— a 13.50
nuovo	da » 11.— a 12.50
Frumento	da » 18.80 a 19.50
Segala	da » 13.25 a 13.50

Frutta ed erbaggi.

Pera da 12 a 30	— Pesche da 22 a 30
Pomi da 7 a 18	— Uva da 15 a 35
Fichi da 16 a —	— Noci da — a —
Sorboli da 10 a —	— Castagne da 12 a 15

il chilogramma.

Azzan. Augusto d. gerente responsabile.

Occasione propizia pel Clero

Sono arrivati finalmente a disposizione del Rev.mo Clero i due importantissimi manuali:

1. — MANUALE PER LO STUDIO E PER LA PRATICA DELLA SACRA LITURGIA, del Sac. Pietro Veneroni, miss. ap. e dottore in sacra teologia, professore nel Seminario di Pavia — 4 bei volumi, 11ª edizione riordinata e accresciuta, per sole L. 4.50.

2. — IL DIRITTO ECCLESIASTICO DELLO STATO ITALIANO, esposto come studio complementare del diritto canonico. Avv. Giulio e sac. dott. Pietro Calchi Novati, professore del Seminario di Milano. Un volume di pag. 300, che comprende tutte le leggi civili riguardanti materie ecclesiastiche dall'imperatore Costantino Magno ai nostri giorni al prezzo di L. 3.20.

Si l'una che l'altra opera viene ceduta con un ribasso eccezionale per facilitare al Clero l'acquisto di un MANUALE indispensabile per la teoria e pratica delle sacre funzioni; e per le continue attinenze alle autorità civili. Trovasi presso la Rev.ma Curia e in Seminario.

Questa mane cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Caterina Andervolt ved. Percotto

d'anni 72.

I figli ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 nella chiesa di S. Nicolò, partendo dalla casa in Via Viola, N. 32.

Udine, 29 settembre 1904.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

Sartoria Ecclesiastica
Visintini Virgilio
UDINE — Via Pascolle N. 2 — UDINE
Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico
Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore
●●● [PREZZI MITISSIMI] ●●●

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

LA DITTA
G. mo MUZZATTI, MAGISTRIS e C.
DI UDINE
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Eccezionale occasione di favore
per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie
Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi:
Un grandioso e ricchissimo **PADIGLIONE D'ALTARE** in seta rossa con corona, frange e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.
14 **BUONEGRAZIE** di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.
14 splendide **CORNICI** con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per **Via Crucis**.
Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.
Altra statua simile alta metri 1,05.
6 Poltrone dorate per Servizio Divino.
4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.
Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

OLI SASSO
Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Innocente Giacobbi
UDINE
Assortimento Occhiali — Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz
Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendersi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova nei migliori Negozi e dalla premiata Compagnia **SENEGAL MILANO**. C. Romana, 40 in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).
FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.
CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.
ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

Martinuzzi Francesco
 premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da tetto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Sorgete, o calvi! — Al gido del portento
 Ch'ora l'acqua Chinina di Migone,
 Corrono gl'infelici a conto a conto
 Sperando in una pronta guarigione
 Per la lor teste che, all'umano sguardo
 Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
 S'affannan gl'infelici a giunger presto:
 Chi corre a pie, chi vola in bicicletta
 Ed è felice l'aver quei ch'è più lesto,
 E accostar può il ministro di Migone
 Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
 Uomini e donne, pria si deformati
 Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
 Di splendidi capelli incoronati;
 E gli uomini alfin hanno il contento
 Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
 Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
 « Gloria in eterno a chi del nostro duolo
 « Consolator si fa e del nostro pianto;
 « Gloria a chi ci donò la guarigione,
 « Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

BERTOGLIO LODOVICO
 FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigieria di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ PREZZI MODICISSIMI ◆

GIUSEPPE BONANNI
 Recapito Piazza del Duomo, 11
 UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
 Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
 Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma